

» maturità, con molte consulte, con la disputa de' principalissimi  
» senatori ventilata e discussa, e fu risolto finalmente di voler con-  
» tinuare nello stesso proposito, di non prestare l' orecchie a tali  
» ragionamenti, temendosi che il porre la cosa in negozio, altro  
» non fosse che lasciarsi addormentare da queste vane speranze  
» di pace e dare occasione di trattare con negligenza le provvi-  
» sioni d' una guerra grave e pericolosa, nella quale siamo entrati,  
» e conveniamo continuare tuttavia per grande necessità, non vo-  
» lendo abbandonare noi stessi; onde per dimostrare maggior-  
» mente questa nostra costante e risoluta volontà di volere la lega  
» co' cristiani, e non la pace coi turchi, e per mettere noi mede-  
» simi in certa necessità di seguire questo consiglio, volemmo co-  
» municare gli avvisi del nostro bailo e le cose che ne erano messe  
» innanzi, al pontefice e all' imperatore, eccitandogli colle nostre  
» offerte e col nostro esempio a dover provvedere a tutte le cose  
» opportune, non pure a difendersi, ma per fare a' turchi gagliar-  
» damente la guerra: ora dopo essere ormai più di quattro mesi  
» passati che ci furono promosse le prime pratiche; dappoi avere  
» permesso che la nostra armata e i nostri soldati espugnino le  
» terre de' turchi, quando si può credere con ragione che nell' ani-  
» mo altero di Solimano debba essere acceso sdegno maggiore  
» contra di noi, per quel dispregio che stimeranno i turchi esser  
» fatto alla loro grandezza con tanta dilazione che si è interposta  
» alla loro risposta; dopo avere così costantemente affermato di  
» non volere con altro che con la guerra assicurare i nostri peri-  
» coli, rifiutati i consigli del pontefice e dell' imperatore che da  
» principio inclinavano alla pace, e con modesto avvertimento ne  
» persuadevano ad abbracciarla; dopo, dico, avere con tali opera-  
» zioni serrata a noi stessi questa strada dell' accordo, e tagliato del  
» tutto il filo di questa trattazione, vorremo ripigliare questi ragio-  
» namenti, quasi che l' accordare ora sia in nostra mano, e che col  
» mutare opinione possiamo assicurare facilmente i nostri pericoli e  
» ritornare le cose nostre al pristino stato di pace e di tranquillità?